



Sezione Provinciale di Milano

Milano, 9 novembre 2005

Comunicato Stampa

In riferimento al lancio di *DoctorNews* dell'8 novembre 2005, SNAMI commenta con stupore le affermazioni e le richieste di Cumi-Aiss e di Unamef che vorrebbero un incontro con la controparte pubblica per una rivalutazione economica della Convenzione di Medicina Generale.

"I colleghi di Cumi (e Unamef) -dice Roberto Carlo Rossi, Segretario Nazionale SNAMI e presidente provinciale Milanese - parlano di *"gestione miope, corporativa e frettolosa da parte di FIMMG delle trattative sulla convenzione dei MMG"* e si sono finalmente accorti che vi è stata *"una netta perdita economica dei medici"*. Inoltre - continua Rossi - si ergono a paladini della classe medica quando chiedono alla SISAC di sanare questa ingiustizia: ma loro, Cumi e Unamef, dove erano quando si è fatta la trattativa? Come mai non hanno protestato quando all'inizio di gennaio di quest'anno sono state distribuite le cifre a disposizione per la categoria? E soprattutto, come mai hanno firmato l'ACN - si chiede Rossi? Non fanno forse parte di Federazione Medici, il cui Rappresentante Nazionale, nel corso della riunione del 29 settembre 2005 a Roma ha parlato di *"lungimiranza del Dott. Falconi"*? Da che cosa nasce questo ritorno di fiamma per gli interessi dei medici? Forse da qualche defezione o mancanza di consenso conseguente alle loro scelte poco coerenti?

Viene il dubbio che - conclude Rossi - questa manovra non abbia altro obiettivo che quello di gettare fumo negli occhi perché, per esempio, nonostante i tardivi (presunti) ripensamenti *"sulla via di Damasco"* riguardo all'ACN per la Medicina Generale, Federazione Medici si presenta compatta con la stessa FIMMG e con un funzionario della ASL Città di Milano contro la lista di Roberto Anzalone alle elezioni dell'Ordine dei Medici di Milano. Un caso di trasformismo con triplo salto mortale? I medici non sono ingenui e sapranno scegliere e premiare **"la coerenza delle scelte difficili"** di chi, come SNAMI, si è sempre dichiarato, nelle parole e soprattutto nei fatti, contro la nuova Convenzione e non l'ha firmata, con la conseguenza di un aumento del consenso.

Stefano Nobili, *Addetto Stampa Provinciale SNAMI*